

colle seguenti parole: *Concede nobis Domine Militiæ Christianæ inchoare Jejuniis, ut contra spirituales nequitias pugnaturi &c.* Seguita Oratio *super Sindonem. Præsta Domine fidelibus tuis, ut jejuniorum veneranda solemnitas & congrua pietate suscipiant, & securo devotione percurrant.* Leggesi nella Prefazione: *Qui corporali jejunio vitia comprimis &c.* e nella Messa della Fera VI. l'Orazione *super Populum* ha queste parole: *Inchoata jejunia, quæsumus Domine, benigno favore proseguere &c.* Chi volesse da ciò inferire, che la Chiesa Ambrosiana cominciava la Quaresima secondo il Rito Gregoriano, avrebbe contrarij tanti altri Messali, e la consuetudine inveterata di quella Chiesa. Ciò sarà avvenuto in qualche particolar Chiesa di quella Diocesi, ma non già nel resto. Perciò si dee meglio esaminare in Milano l'istituzione delle Quattro Tempora.

CELEBRI Riti parimente sono della Chiesa Ambrosiana, il trasferirsi le Feste de' Santi, se vengono in Domenica: il che si osserva nel Rito Romano, solamente allorchè la Festa è di rito semidoppio, o se s'incontra nelle Domeniche di Quaresima e dell'Avvento. Nè pure celebra la Chiesa Milanese alcuna Festa di Santi nella Quaresima. In oltre gli Ambrosiani non celebrano Messa ne' Venerdì di Quaresima, e nè pur usano la Messa de' Presantificati, come s'usa da' Greci, e dalla Chiesa Romana nel Venerdì Santo. Osservasi ancora nella Basilica Metropolitana quella, che anche una volta era chiamata *Schola Sancti Ambrosii*. Cioè mantiene essa Chiesa dieci Vecchi Laici, appellati *Vecchioni*, ed altrettante Vecchie, ufizio de' quali è d'intervenire alle Messe solenni. Questo è un vestigio della più remota antichità, conservato fino a i dì nostri. Portano un onesto e antico vestito; e quando è il tempo dell'Offertorio, due di essi maschi, con bianco velo sulle spalle, si accostano a i gradini del Presbiterio (Beroldo scrive, che entrano nel Coro) e tenendo nella destra le Oblate, cioè l'Ostia, e nella sinistra le ampole col vino, discende il Sacerdote dall'Altare co i Ministri, e portando due vasi d'argento indorati, riceve in essi le Oblazioni. Fanno poscia lo stesso due di quelle venerande Vecchie. Sanno gli Eruditi, che ne gli antichi Secoli solito era il Popolo ad offerir nella Messa il Pane e il Vino da consacrarsi. Oggidì a nome di tutto il Popolo si offeriscono dalla Scuola suddetta di Santo Ambrosio, come attesta Landolfo seniore Storico nel Tomo IV. *Rer. Italic.* pag. 93. Anche nelle pubbliche Processioni essa Scuola procede col Clero. Nell'Ordine Romano viene mentovata l'antica Oblazione del Clero all'Altare: questa tuttavia si osserva nella Metropolitana suddetta. Aggiungasi ciò, che de' suddetti Vecchioni e Vecchie io trassi da un MS^{to} della Biblioteca Ambrosiana, che ha per titolo *Status Ecclesiæ Metropolitanae*. Così è ivi notato: *Ve-glioni apparent in Ecclesia & Processionibus cum eorum cotis, & Sacerdotalibus birettis, & vestibus. Mulieres etiam viduali habitu, & velatæ. In solem.*